

S
ma insieme

Parrocchia di
Santa Angela Merici
Brescia
Via Cimabue, 271
Bollettino Parrocchiale

NATALE 2001



MISTERO DEL NATALE

*"Ci sarà una strada appianata
e la chiameranno "via Santa";
su di essa ritorneranno
i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con giubilo.
Felicità perenne splenderà sul loro capo;
gioia e felicità li seguiranno
e fuggiranno tristezza e pianto"*

(Is.35,1-6.8.10)

Il Signore viene a salvarci.

Prendo questo testo dalla terza domenica di Avvento (domenica scorsa 16/12) per riflettere con voi sul mistero del Natale.

MISTERO

Mistero significa: cosa che si può comprendere, su cui si può riflettere e aderire con fede, anche se rimane sempre, per alcuni aspetti, inaccessibile.

Il Natale è mistero; mistero di incontro dell'uomo con Dio.

Tutte le religioni hanno cercato di rispondere a questo desiderio dell'uomo e si sono occupate di questo problema, solo la fede cristiana ci dice che l'incontro si è davvero realizzato in una data precisa, al tempo del censimento di Cesare Augusto (30 a.C.-16 d.C.) mentre Quirino governava la Siria. (Lc. 2,2) A Betlemme, al tempo del re Erode.

(Mt. 2,1).

Il fatto storico è innegabile, come nessuno, senza prove contrarie, negherebbe la data o il luogo di una battaglia o la nascita di un personaggio.

Ma accettare che il figlio di Maria di Nazaret, fosse anche il Figlio di Dio, il Messia, il Salvatore, è oggetto solo della Fede, cioè è mistero, atto di adesione spirituale.

Ma questa non è una delle date che passano inosservate nella storia; questo fatto ha sconvolto il mondo più di ogni altro, perché l'atto di fede in questo bambino, ha, segnato la vita degli individui e dei popoli, lasciando una traccia determinante e insostituibile in tutta la storia dell'umanità.

Questo è il mistero: fatto visibile, storico, ma che per la sua portata spirituale discrimina in modo determinante chi lo accetta, da chi lo rifiuta.

Per chi ha creduto, diceva il profeta Isaia, il mistero ha "aperto una strada appianata, una via Santa e su di essa i credenti, i riscattati dal Signore, ritorneranno.

E' una delle immagini più commoventi del Natale, qualcuno in tono talvolta un po' dissacrante e irriguardoso li ha chiamati "i Natalini", preferisco il termine usato dal profeta: ritornano, a Natale, "i riscattati dal Signore".

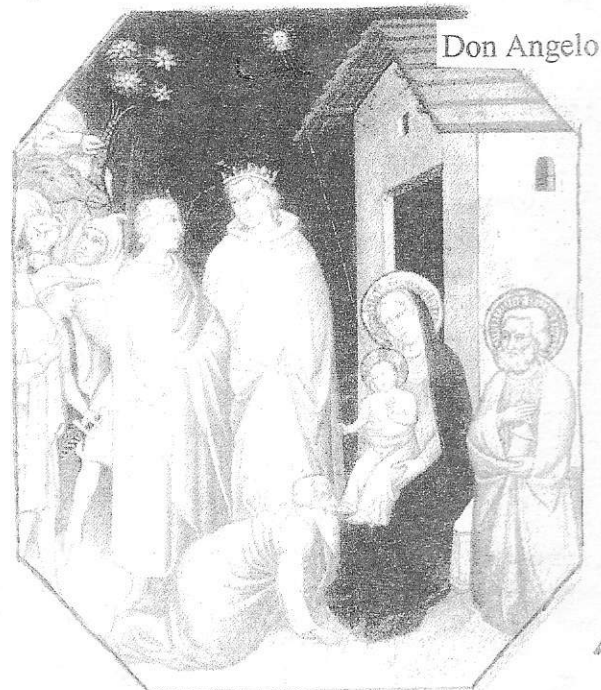
Ci farebbe certamente piacere, vederli in chiesa tutte le domeniche, ma allora che figura ci farebbero quelli che mentre progettavamo la nostra chiesa, ci raccomandavano di costruirla piccola, perché tanto si sarebbe riempita solo a Natale?

Ma sono convinto che tutti questi "riscattati" che anche solo a Natale si mettono sulla "via Santa, appianata dal nostro Salvatore Gesù Cristo, non sbagliano né la strada né la meta e che, in qualche modo, la sentono propria anche se, nel resto delle feste dell'anno, prendono altri sentieri.

Quella del Natale rimane pur sempre la via Santa, strada appianata da Dio, perché il maggior numero possibile di uomini, si potessero sentire, almeno una volta all'anno, "riscattati dal Signore".

Venite perciò in tanti.

In barba alle raccomandazioni, la chiesa non l'abbiamo costruita troppo piccola, ci restringeremo magari un poco, la riempiamo anche tutto intorno all'altare, ma venite con gioia, fate risplendere sul vostro capo, la felicità del mistero, perché Dio ha aperto il suo cuore, per riempire anche il vostro, con la sua serenità.



IL FRASTUONO E IL SILENZIO

*Ninna nanna, Gesù buono,
ninna nanna, Gesù pio.
Come d'arpe tremolio
scende un suono di lontan:
voci d'Angioli che inneggian,
dalle stelle scesi a stormi;
su Te vegliano, che dormi,
dispiegando l'ali d'or...*

È l'inizio di un bellissimo canto natalizio che mi riporta a quando, bambino, cantavo nel coro di voci bianche della mia parrocchia. Notte speciale, quella di Natale. Notte della Messa ad un'ora così strana, notte di freddo e di sonno, di sommessa gioia e di commozione, nel vedere il nostro vecchio parroco con le lacrime agli occhi, mentre un gruppo di bambini elevava al Dio Bambino il cristallino canto della semplicità e dell'innocenza.

È la Notte per eccellenza, quella in cui si rompe il terribile silenzio di Dio verso l'umanità e viene annunciata a tutti gli uomini la Pace; pace che ha un volto di Bambino, di una mamma e un papà preoccupati e assieme pieni di meraviglia, di uno sparuto e stupito stuolo di pastori trepidanti e curiosi.

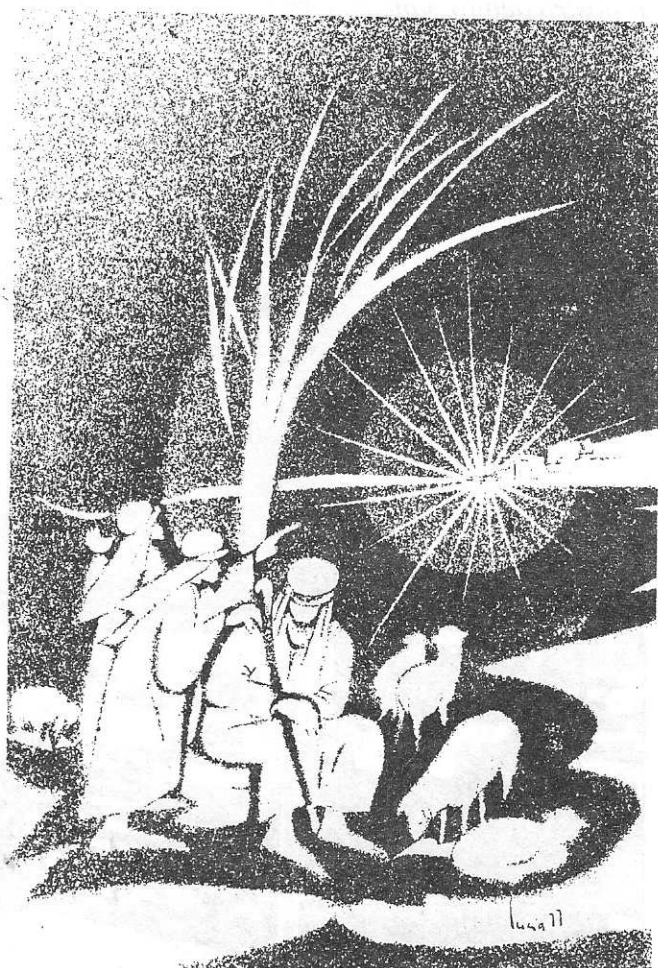
Notte silenziosa, quella di Natale: il Dio dell'universo giace in una piccola mangiatoia di una stalla; il Verbo eterno del Padre è muto, tace e tacerà ancora per molti anni. Solo una Croce lo farà gridare, un giorno, con un grido ineffabile: quello che raccoglie tutte le voci di un'umanità colpita a morte.

Come stride il Natale con ciò che è diventato grazie a noi...! La Notte del silenzio e dell'Annuncio, trasformata nel trionfo dell'ipocrisia...! Beceri e insolenti coloro che osano proclamare la "festa del siamo-tutti-più-buoni", e non sanno o non vogliono accorgersi che invece siamo tutti più poveri... Come può il frastuono della guerra, delle ingiustizie, dei bambini calpestati, delle madri impazzite di dolore renderci tutti più buoni? Come possiamo far finta di niente, quando "noi" ci comportiamo da degni eredi di Erode? Crogioliamoci pure nei nostri regalucci, nei nostri "auguri, auguri", nelle fette di panettone... Anneghiamo nella strage dei nuovi innocenti la nostra frastornata coscienza...

Egoisticamente, vorrei ancora una volta tornare bambino, per poter cantare, ignaro, "Ninna nanna, Gesù buono...". Ma non mi è concesso: oggi, più che mai, sento l'urlo di Dio, sento l'urlo di tutta un'umanità per la quale non sto facendo nulla, anzi, della quale mostro di infischiarvene, con tutte le preoccupazioni per il cenone e per l'Euro alle porte...!

Don Guido vi augura di cuore di passare un felice Natale. Spera che queste sue parole non suonino come una stonatura, vista la circostanza, ma come il frastuono silenzioso della voce dei tanti bambini di tante stalle nascoste dell'umanità.

A tutti: Buon Natale.



A CHE PUNTO SIAMO

La sala della comunità volge finalmente al termine.

Posato il pavimento in laminato nella sala palestra-auditorium, siamo in attesa di stendere la guaina di gomma sugli scivoli dei motolesi.

Ci mancano solo i tendaggi di chiusura sugli ingressi e le attrezzature minime per la palestra.

L'ambiente è sempre più bello, accogliente, funzionale e lo stiamo usando giorno e notte: innanzitutto per la scuola di catechismo, tre giorni alla settimana, per il gruppo di preghiera, per l'azione cattolica, scouts, catechesi giovanile,

direzione sportiva pallavolo, conferenze, teatro, mostre, due gruppi di pittura, due di ballo, abbiamo perfino il gruppo subacquei di Desenzano.

L'ambiente mancava proprio del pavimento, la soluzione del cemento verniciato non aveva risolto il problema, soprattutto dal punto di vista delle pulizie e dell'igiene, non si riusciva a tenerlo pulito nemmeno con una lavasciuga.

Il pavimento in laminato è costato circa 25 milioni, ma era indispensabile.

Il nostro debito bancario, pagata anche l'ultima rata della Santermica (impianti idraulici) per 30 milioni, ha di nuovo superato i 550 milioni.

Siamo in attesa di chiudere i lavori per avere il contributo regionale di 100 milioni e del promesso, ma non ancora quantificato contributo comunale.

Ma gli ambienti non sono ancora sufficienti.

Abbiamo trasferito ormai tutto dai vecchi prefabbricati, che il comune si è impegnato a demolire, accollandosene anche la spesa, ma non abbiamo più gli ambienti per gli scouts e abbiamo dovuto trasferire i più piccoli, lupetti-coccinelle presso la parrocchia di S. Luigi (50 ragazzi), abbiamo realizzato così anche il vecchio progetto di rendere il gruppo interparrocchiale.

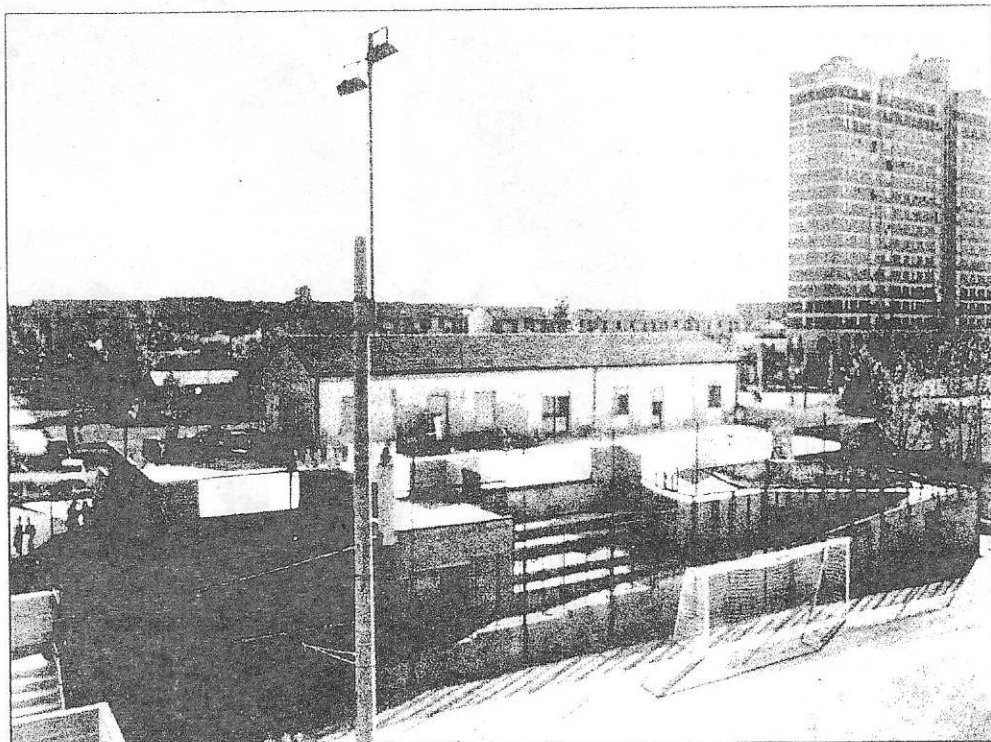
Per gli esploratori-guide, i ragazzi di media età, abbiamo rimediato l'uso dei vani sotto gli scivoli dei motolesi che danno accesso al terrazzo antistante le suore. Si sono ricavati 4 angoli di squadriglia, ai quali se ne aggiungeranno altri due col trasferimento del box da cantiere, che sta attualmente tra i due prefabbricati.

Abbiamo trasferito anche la sede dei gruppi musicali giovanili, perché la loro collocazione sotto la chiesa, nonostante i tentativi di insonorizzazione, finivano per creare troppo disturbo sia nei vani interrati, che nella stessa chiesa.

Riserveremo la sala musica alle prove delle due corali di canto, quella parrocchiale e quella africana e per le prove della futura scuola di musica.

Al momento attuale vi è in allestimento, come lo scorso anno, il presepio meccanico.

Abbiamo momentaneamente collocato i giovani, nel deposito del box feste, in attesa di ricavare per loro una sala di mt. 10 x 5 nell'attuale tribuna del campo di calcio.



GRAZIE
AL
GRUPPO
SISAL E GIOCHI DA TAVOLO
PER
IL
CONTRIBUTO
DI 500.000

E PER IL FUTURO?

Nelle classi 1^a e 2^a elementare abbiamo 90-95 bambini, nella 3^a media 50.

Tra 5-6 anni, gli attuali 550 ragazzi della scuola di catechismo, saranno 750, dove li meteremo?

Stiamo pensando di trasformare tutta la zona compresa tra il campo di calcio e il bocciodromo. Per il piano terra, basterà svuotare i due terrapieni delle tribunette e del giardinetto delle suore, coprire con soletta, allungando il terrazzo e tamponare con il muro di testa. In ambedue i casi esistono già i tre muri portanti in cemento armato.

Con una spesa molto limitata, si ricaverebbero: la sala musica giovani e altri spazi per gli scouts.

IN UN SECONDO TEMPO

Si potrebbe realizzare anche un secondo piano, coprendo lo scivolo dei motolesi e ricavando ampie sale per catechismo, gerst, gruppi ecc.

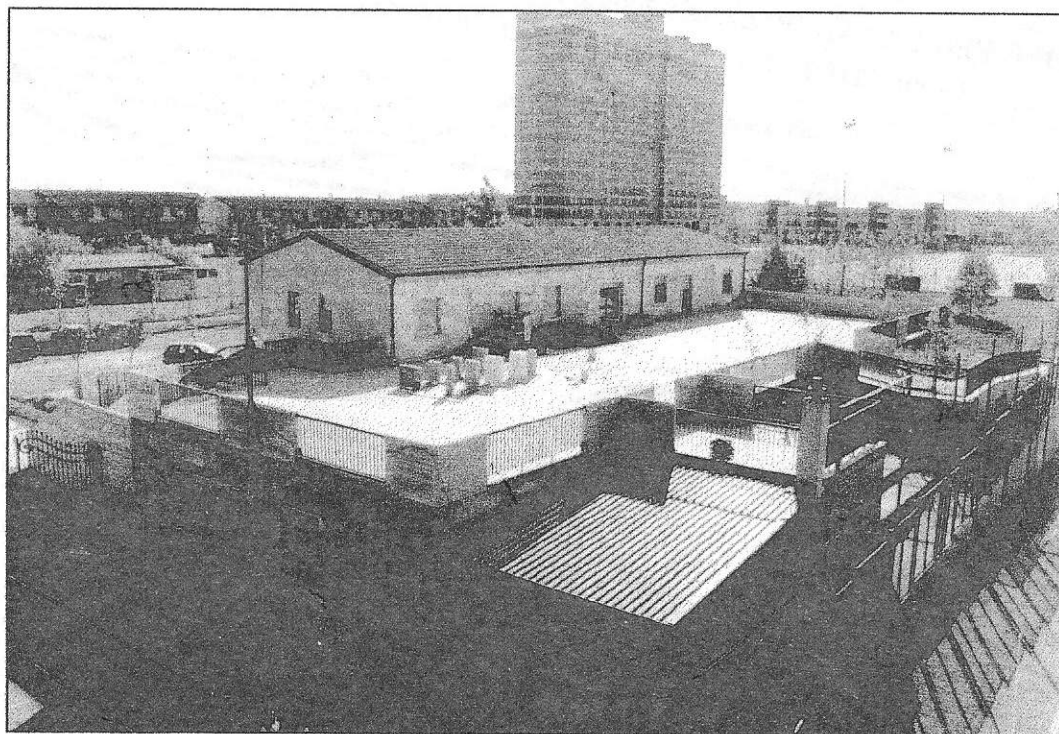
ULTIMO SOGNO

Si sta trattando con il Comune per l'acquisto o l'uso in comodato dell'area adiacente il campo di calcio, in vista di trasferire il campo e di attrezzare l'attuale, con campi di pallavolo, pallacanestro e calcetto. Si libererebbe così l'attuale piazzale di accoglienza e feste, che con le attrezzature sportive, risulta attualmente, pericoloso
Progetti e sogni... chissà?

E pensare che quando si progettava agli inizi, sognavamo addirittura di coprire con una struttura mobile tutto il piazzale compreso tra chiesa, oratorio e terrazzo suore!

Dicono che sognare è sempre lecito, ma... non ci siamo limitati ai sogni.

Don Angelo



Si, ma insieme

Bollettino parrocchiale di Santa Angela Merici

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 26/90 del 26/04/90

Direttore Responsabile: Don Gabriele Filippini

Parrocchia di Santa Angela Merici - via Cimabue, 271 - 25134 Brescia San Polo
telefono 030/2304223

LE COSE BELLE DELLA NOSTRA CHIESA LA NATIVITA'

Calco in gesso su originale

Di Luca e Andrea Della Robbia

Dono della Parrocchia di S. Alessandro.

La nostra parrocchia ha avuto negli scorsi anni, due donazioni d'arte di grande prestigio; penso siano le uniche due opere dei Della Robbia conservate a Brescia (anche se in calco).

Non le abbiamo mai valorizzate come si meritano. Ecco perché vogliamo dedicare in questo bollettino di Natale la nostra attenzione almeno al calco del presepio.

L'occasione ci è offerta anche dal fatto che in questi giorni dovrebbero essere pronte alcune riproduzioni dell'opera, in polvere di marmo che abbiamo commissionato ad una ditta di arte sacra.

Sarà una opportunità in più per far conoscere una delle opere più belle della nostra chiesa.

UN ARTICOLO APPARSO SULLA "FAMIGLIA CRISTIANA" NEL 1992

Sulla nota rivista, in occasione del Natale 92, veniva presentata un'opera in due volumi di Gian Carlo Gentilini, sui Della Robbia, una specie di Opera omnia, che doveva comprendere tutto, sulla nota famiglia di artisti Toscani.

Per presentare l'opera, veniva riprodotto proprio l'originale, sul quale è stato realizzato il nostro calco in gesso. Nella didascalia, l'opera era attribuita a Luca e Andrea Della Robbia, ma non si precisava il luogo della conservazione.

La scorsa estate avevo dato incarico al sig. Carlo Bartoli, nostro parrocchiano, deceduto proprio in questi giorni, di consultare presso la biblioteca Queriniana i due volumi, per raccogliere notizie più specifiche, soprattutto sulla origine del nostro calco, ma con delusione, nelle foto delle opere Robbiane presentate nei due volumi, non si trova la nostra e pensare che era stata scelta dalla Famiglia Cristiana proprio per presentare la nuova pubblicazione.

Al di là dal fatto, il nostro calco riproduce una bella Natività, della quale esistono almeno due Modelli molto simili: il primo è conservato alla Verna (Arezzo) ed è attribuito ad Andrea e Luca con un dubbio su Luca, il secondo, ancora più simile al nostro, si troverebbe invece a Bibbiena nella chiesa di S. Lorenzo ed è attribuito ad Andrea e Giovanni.

Tenendo per valida la attribuzione riportata dalla Famiglia Cristiana, che fa riferimento specifico all'originale del nostro calco, attribuiremo così a Luca, gli angeli cantori e più in genere la parte alta dell'opera, ad Andrea invece la parte più importante, cioè il presepe vero e proprio.

Anche il calco della Annunciazione, che ci è stato donato dalla casa d'aste Capitolium di piazza Tebaldo Brusato, dovrebbe essere attribuito ad Andrea.

Per valorizzare più adeguatamente le nostre due opere e farle conoscere, abbiamo commissionato alla ditta Koras di Venezia, una riproduzione in formato 8 x 12 in polvere di marmo.

Sarà un piccolo gioiello da collocare nelle nostre case o da usare come regalo.

E' un segno prestigioso della nostra chiesa che può essere usato anche per fissare la memoria di date importanti come battesimi, prime comunioni o altro.

Speriamo che tutto sia pronto per Natale e trovi la dovuta accoglienza e apprezzamento.

Don Angelo



Adorazione dei pastori.
Bottega di Andrea e Giovanni Della Robbia
Bibbiena, chiesa di S. Lorenzo.